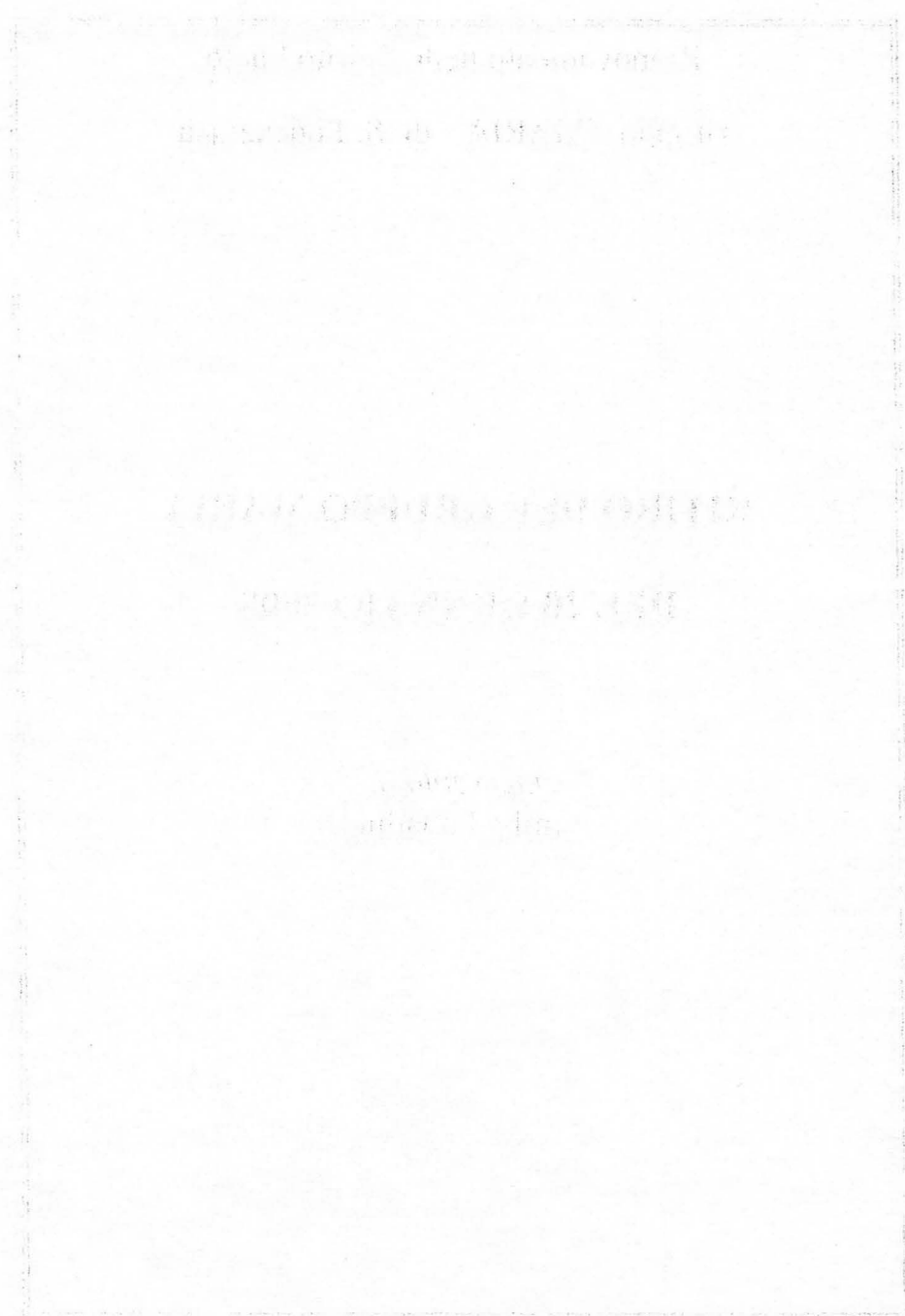


Rinnovamento nello Spirito Santo
Gruppo "MARIA" di S. Pudenziana

RITIRO DEL GRUPPO MARIA
DEL 20 GENNAIO 2008

Intervento di
Emilia Palladino



RITIRO DEL GRUPPO MARIA del 20 GENNAIO 2008

Intervento di Emilia Palladino

Sono profondamente commossa, innanzitutto vi ringrazio del vostro affetto, del modo in cui lo manifestate, ciascuno ha il suo modo, è una cosa molto bella. Ringrazio voi che siete venuti, ma sono certa che questa sala oggi è piena di tutti i fratelli del Gruppo perché anche con quelli che non sono presenti sarà poi tutto condiviso. Non mancheremo, infatti, di raccontare, di dire quello che abbiamo vissuto.

Il Signore si è presentato, diciamoci la verità, grandiosamente questa mattina è ha detto l'unica cosa che poteva commuoverci fino alla radice, almeno a me, però penso anche i cuori di ciascuno, cioè che Lui è la "Vita". Questa parola "vita" che è tuonata sopra questa assemblea, sopra i nostri cuori, ed è in realtà l'unico desiderio che abbiamo, non ne abbiamo altri. Se andiamo ad esaminarci non abbiamo in fondo altre esigenze se non quella di vivere e di vivere pienamente. Anche se ci mancano tante cose, anche se abbiamo tanti bisogni sia nella nostra esistenza ordinaria, familiare, sia nella nostra esistenza spirituale, anche lavorativa, professionale, economica, alla fine quando facciamo i conti nella verità di quello che siamo (e il Signore questi conti c'è li fa sempre fare) l'unica cosa di cui abbiamo veramente bisogno è la vita, vivere. Vivere di una vita che va al di là della paura, va al di là della morte o della paura della morte che comunque fa parte della nostra esistenza. Penso che nessuno di noi possa avere la forza di eliminare la paura della morte dalla propria vita, possiamo però vivere senza che questa paura non ci faccia vivere. E il Signore oggi ci ha raccontato

che cosa vuol dire vivere e a chi fare riferimento quando abbiamo bisogno di questa vita; a Lui e basta. E' un grandissimo privilegio, un grandissimo onore saper a chi rivolgerci. Che tristezza, e noi probabilmente queste tristezze le vediamo, le conosciamo in tante persone che vivono con noi, che condividono la nostra esistenza, che tristezza non sapere da chi andare quando si vuole vivere, non sapere a chi rivolgersi, non sapere quale nome pronunciare, non fidarsi di nessuno perché chi te la può dare la vita? Che dolori grandi sono questi!

Questa parola "vita" è stata pronunciata questa mattina, non solo sulla nostra persona, sulle nostre realtà personali, familiari, individuali, ma è stata pronunciata su un Gruppo, su una comunità e questo è straordinario. Forse sono io che particolarmente mi commuovo perché il fatto di essere coordinatrice mi espone in qualche modo a essere particolarmente sensibile, almeno io mi sento particolarmente sensibile in questo senso, però sono veramente e profondamente colpita da questo fatto che il Signore pronuncia questa parola "vita" su un Gruppo di persone che hanno deciso di condividere la strada della fede insieme. Su un Gruppo costituito da persone che hanno deciso, ciascuno personalmente e liberamente, di voler vivere con Gesù, per Gesù in questo Gruppo.

Il Signore ci ha condotto fino al punto di prendere ciascuno questa decisione. Quindi sono scelte fatte personalmente. Ma il fatto che il Signore pronunci la parola "vita" su una realtà comunitaria, sul nostro Gruppo, è una cosa enorme, è di una bellezza sconvolgente e ci richiama da un lato ad un impegno, a corrispondere in qualche modo a questo invito e dall'altro a partecipare ad una grande gioia. E mi ha colpito tanto il fatto che nella preghiera iniziale la parola "gioia" fosse anch'essa una delle parole profetiche più pronunciate. La gioia di veder confermata questa chiamata a stare insieme con Gesù. E' una cosa straordinaria. Tra l'altro questo invito che è anche una promessa il Signore non l'ha detto solamente oggi, sono mesi che durante gli incontri di preghiera ce lo sta dicendo. Io ho

raccolto tutte le parole del sabato a partire dal 20 di ottobre (data in cui c'è stato l'ultimo ritiro e abbiamo dato il via a questo progetto dell'ascolto) fino ad oggi. Le parole cioè che hanno accompagnato questi mesi di pausa conciliare, di pausa di ascolto. Il Signore ha sempre parlato di promesse, di speranze che si realizzano. C'è stata poi una preghiera particolare sabato 17 novembre, quando il passo di riferimento è stato un versetto unico: "Le disse Gesù: sono io che ti parlo", e lì si fermò la preghiera quasi a farci capire che dovevamo veramente credere alle sue promesse. Quindi il Signore in questi tre mesi ci ha parlato di qualche cosa che si andava realizzando, di qualche cosa che stava nascendo, che il nostro comunitario desiderio di adempiere alla sua volontà e di realizzare qualche cosa di bello, che questo Gruppo fosse veramente segnato dal sigillo di Dio e dello Spirito, corrispondeva a qualche cosa che anche Lui voleva. Si sono incontrati così due desideri, il nostro, quello del Gruppo e il Suo. I due desideri di vedere il Signore al centro di questa nostra realtà di fede. Non perché non ci sia mai stato, ci mancherebbe altro, però in trentacinque anni di storia di alti e bassi, di difficoltà, chiusure, ce ne sono state. Lo dobbiamo riconoscere. Fanno parte della nostra umanità che il Signore permette, che veniamo provati, anche spezzati da situazioni del genere. Ma il Signore ancora una volta, particolarmente oggi, ci ha ricordato, ci ha fatto comprendere profondamente che è Lui è il Signore delle nostre vite, il Signore di questo Gruppo di preghiera e che parla e ci promette tutto ciò che è bene, la gioia. Vi rileggo il passo che è stato letto questa mattina, ve lo voglio legger perché veramente mi ha trafitto il cuore:

"Voi figli di Sion rallegratevi, gioite nel Signore vostro Dio perchè vi da la pioggia in giusta misura, per voi fa scendere l'acqua, la pioggia d'autunno e di primavera come in passato, Le aie si riempiranno di grano e i tini traboccheranno di mosto e di olio, vi compenserò delle annate che hanno divorate la locusta e il bruco, il grillo e le cavallette, quel grande esercito che ho mandato contro di

voi, mangerete in abbondanza, a sazietà e loderete il nome del Signore nostro Dio che in mezzo a voi ha fatto meraviglie.”(Gl 2, 23 - 26)

Nella storia della salvezza di ciascuno e in quella comunitaria si fa veramente esperienza che ci sono annate nelle quali le locuste e i bruchi arrivano e mangiano quello che si è seminato. Così nella vita del nostro Gruppo. Ma queste cose, che non ci piacciono ma che ci insegnano tanto, terminano quando il Signore lo decide e quando noi decidiamo di volerlo accogliere con ancora più determinazione. Io penso che queste due decisioni si stanno incontrando in questo tempo storico, le stiamo vivendo così. Quindi il Signore anche nel nostro Gruppo si manifesta in questo modo. L'ultima Parola del sabato precedente era: “Chiunque crede in Lui non sarà deluso”. Quindi il Signore promette, il Signore parla di vita e il Signore garantisce che se ci uniamo tutti insieme e ci accordiamo tutti sul credere in lui, che è il centro della nostra vita di fede, non saremo delusi.

E su questa promessa del Signore e sulla nostra volontà di credere in Lui che sono partiti gli “ascolti” un'esperienza bella e tanto importante perché quanto succederà da questo momento in poi, il programma di cui vi parlerò, è fondato proprio sull'ascolto dei fratelli del Gruppo. C'è poi un altro fatto che fa da sfondo a tutto questo progetto, a questo programma, a questo futuro che abbiamo davanti, ed è il fatto che nessuno di noi potrà mai più sopportare il pensiero che in Paradiso ci si va da soli. Mi spiego in un modo molto comprensibile: non posso essere felice se non penso solo al “mio” Paradiso. Voglio che in Paradiso, con la misericordia di Dio, ci siano tutte le persone che ho conosciuto. In altre parole ci dobbiamo aiutare gli uni gli altri a non peccare più. Questo significa sostanzialmente imparare ad amarsi, a parlarsi, ad accogliere in modo diverso, significa tante cose. Io penso che ognuno di noi può approfondire questa realtà, può riflettere sempre di più cosa significa aiutarsi gli uni gli altri a non peccare per essere tutti insieme un

giorno in Paradiso. Questo è lo scopo della nostra vita e non credo che ce ne siano altri più importanti. Tutto questo, ripeto, è racchiuso in un'unica parola: amore, Questo è l'amore, non altro. Noi possiamo realizzarlo, noi siamo chiamati a realizzarlo, siamo chiamati ad essere esempio per tutti questi che guardandoci dicano "guardate quanto si amano" e possano riconoscere in questo il Signore Gesù. Grandissima sfida e grandissima occasione che il Signore ci mette davanti.

GLI ASCOLTI

Adesso cominciamo a scendere un po' più sul concreto e partiamo dagli ascolti. Questi tre mesi di incontri che abbiamo vissuto come comunità, come Gruppo. Il Pastorale si è messo di fronte ad una mole di proposte, di suggerimenti ed anche di critiche ma costruttive. Questi ascolti sono stati preziosissimi, abbiamo ringraziato noi ogni volta quelli che c'erano e per quello che avevano detto. Oggi abbiamo l'occasione di ringraziarvi tutti insieme. Sono stati straordinari, il Signore ci ha permesso di vivere un momento enorme di grazia facendo un gesto di umiltà reciproco, da una parte tra virgolette i responsabili e dall'altra i fratelli del Gruppo. E tutto questo è stato occasione stupenda di riflessione e discernimento insieme al Comitato Diocesano e al Comitato Regionale che sono sempre stati con noi.

Tante cose sono state dette, tantissime cose sono state suggerite, proposte e tutto quello che io dirò da questo momento in poi nasce da là. Ovviamente fra tutta la mole di contenuti che abbiamo ascoltato abbiamo dovuto fare delle scelte di priorità considerando che ora stiamo partendo, ma tenendo presente quello che ci è stato ripetuto con più frequenza evidenziandocene l'esigenza.

L'ascolto ha dimostrato che questo nostro Gruppo è un Gruppo tanto benedetto, ce lo siamo detto mille volte. E' un Gruppo benedetto perché sa cosa vuole ed ha delle esigenze spirituali profonde e serie. E siamo stati edificati da tutto quello che abbiamo

sentito ed io l'ho riconosciuto in tutto anche nei miei desideri personali. Ora questo ascolto è finito, ma non è finito come stile perché siamo convinti che lo stile dell'ascolto deve far parte sempre di questo Gruppo perché questo Gruppo deve essere fatto da fratelli che condividono insieme e insieme crescono venendosi incontro e riuscendo a farsi capire dall'altro: non è una cosa facile, ma stiamo vedendo che è realizzabile.

IL PROGRAMMA

Da questi ascolti, dal discernimento e da tutto quello che ho detto ne è conseguito un programma che ora vi illustrerò.

-ADORAZIONE

Il primo nucleo centrale è "l'adorazione". Un'esigenza fatta presente da tutti, perché Gesù deve essere messo ancora più al centro. Questa è stata una cosa detta tantissimo. Allora abbiamo previsto quattro adorazioni di sabato da qui fino a luglio, con una frequenza di circa una volta ogni mese e mezzo (ci sono dei mesi tipo marzo e maggio nei quali i sabati sono particolarmente densi di avvenimenti, come il pellegrinaggio al Divino Amore, Rimini, la veglia di Pentecoste, la veglia di Quaresima). Sono quindi previste quattro adorazioni di sabato. Queste adorazioni saranno vissute in modo particolare. Anche questo modo è emerso dagli ascolti, da quello che hanno detto i fratelli. Queste adorazioni saranno in silenzio. Tutto il Gruppo, a qualunque titolo, sarà tutto in silenzio davanti a Gesù. Ci sarà solo qualche canto, in ingresso o durante l'esposizione del Santissimo. Non ci saranno altri interventi ad eccezione del canto in lingue. Probabilmente ci sarà anche qualche riferimento dato per scritto riguardante le Parole delle preghiere comunitarie dei sabati precedenti, ma questi dettagli li definiremo meglio quando sarà il momento. Cominceremo sempre alle cinque, questa adorazione, perché silenziosa, sarà un pochettino più breve, è infatti un'esperienza che sostanzialmente non abbiamo mai fatto. Avrete dei foglietti e un calendario esposto, quindi non vi dovete

preoccupare di ricordarvi le date che sono: sabato 2 febbraio, 5 aprile, 31 maggio e 5 luglio.

Questo è il primo argomento che noi abbiamo approfondito a seguito degli ascolti. E forse anche il più importante perché vedrà tutta la comunità davanti al nostro Dio.

POMERIGGI CARISMATICI

Altro grande tema è quello che noi abbiamo chiamato i *pomeriggi carismatici*. Anche questa è stata una cosa che è emersa dagli ascolti e cioè il discorso nasceva da questa esigenza: in questo Gruppo, sentiamo con forza, durante le preghiere comunitarie, il discorso della signoria di Cristo, del vivere con potenza la signoria di Cristo. Una signoria di Cristo che non sia un fatto che si riduce esclusivamente al sabato o ai ritiri, che sia una cosa che finisce nel tempo ma che sia un fatto che caratterizza la nostra vita. Come possiamo vivere meglio questa situazione? Facendoci anche aiutare. Perché in una realtà come la nostra che vive di cammino spirituale ci sono senz'altro dinamiche spirituali da affrontare. Allora abbiamo pensato a due pomeriggi carismatici, li abbiamo chiamati così, sempre di sabato inviteremo un sacerdote, una persona che abbia carismi idonei, perché sostanzialmente conduca lui il pomeriggio di preghiera in modo da aiutarci nelle nostre necessità spirituali. Questi due pomeriggi sono previsti il 16 febbraio e il 14 giugno, sono due: uno all'inizio di questo nostro programma l'altro alla fine dell'anno, anche in corrispondenza dei temi che via via affrontiamo. Vi posso dire già adesso che il primo pomeriggio carismatico dovrebbe venire padre Raffaele Rollo, ne verificheremo man mano la disponibilità sperando che all'ultimo minuto non intervengano difficoltà perché un cappuccino ha sempre un superiore al quale fare riferimento. Quindi confidiamo e preghiamo che sia una cosa possibile. Questo sarebbe sabato 16 febbraio e preghiamo tutti insieme perché questa cosa si realizzi, che se ci debbano essere delle difficoltà magari si possa spostare, ma si riesca

ugualmente ad avere un momento simile, se non è il 16 febbraio magari un altro sabato. Ma è importante che riusciamo a farlo.

RITIRI ED INCONTRI DI FRATERNITÀ

Altro terzo grande filone, diciamo così, che riguarda i ritiri che da qui all'estate sono tre e vi dico le date: il 24 febbraio, il 20 aprile e il 22 giugno. Il fatto che siano così scaglionati nelle date è perché sono molto vicini tanti impegni insieme e quindi abbiamo preferito non affollare il calendario in modo che sia possibile partecipare a tutti i nostri incontri in modo abbastanza tranquillo. I ritiri insieme a quelli che noi abbiamo chiamato *incontri di fraternità*, in mezzo alla settimana, di mercoledì, con frequenza quindicinale (cioè due volte al mese), costituiranno un unico programma. Questi incontri, durante ascolti, sono stati richiesti tantissimo e sono stati chiamati in mille modi. Noi li abbiamo chiamati incontri di fraternità. Quindi da febbraio, incominciamo questo programma e dopo le ceneri cominceremo a vederci un mercoledì sì e un mercoledì no. Come vi dicevo il programma che si svolge in questi mercoledì e nei ritiri è univoco, va tutto insieme. Questo ovviamente merita un po' più di spiegazione altrimenti si capisce poco. La parola d'ordine di questi incontri non è formazione, ma è *esperienza*. Ci siamo resi conto dagli ascolti che il Gruppo cioè tutti noi abbiamo bisogno di tornare all'esperienza dello Spirito, all'esperienza della fede. E' come se noi conoscessimo tutto, perché sappiamo tutto per via di tanta formazione fatta, ma questo sapere è come privato del contenuto di passione, di coinvolgimento personale. Non so come altro dirlo, di cuore, di passione. In modo che sia veramente una cosa che costruisce tutta la nostra esistenza e non solo la mente. Questa esperienza che ci manca, richiesta e desiderata, è quella che ci allena a vedere il Signore nella nostra vita e nella vita del Gruppo. Non è infatti il sapere che ci allena a conoscere Dio, ma è il vivere Dio che ci allena a conoscerlo e anche a parlarne, e anche a farne condivisione. Altrimenti Dio diventa un'idea come un libro, scritto

benissimo, ma che non è nostro. Rischiamo di essere quei famosi sapienti, di cui Paolo parla, dei sapienti e degli intelligenti di cui il Signore non sa cosa farsene. Quindi la parola d'ordine di questi incontri è esperienza. In che termini? Qui si è trattato sostanzialmente di farla diventare vera, pratica ma semplice, facile. Noi nel nostro discernimento ci abbiamo messo tutto il cuore e abbiamo cercato di dare sostanza a tutto questo partendo dai temi che sono emersi di più negli ascolti.

Oltre ai primi due temi di cui vi ho parlato prima e cioè l'*adorazione* e i *pomeriggi carismatici* altri temi che sono stati al centro della condivisione derivata dagli ascolti:

- L'accoglienza

L'accoglienza che in diversi dettagli è stata fatta presente quasi da tutti. L'accoglienza come realtà profonda di una comunità di credenti, come partecipazione di vita e non come *ciao come stai?* Questa accoglienza, questo tipo di accoglienza, caratteristica sostanziale di una comunità, è quella che è mancata e che è stata richiesta. L'accoglienza come accoglienza dello Spirito è un linguaggio spirituale che manca, cioè noi non sappiamo realmente più parlare di Dio, e comunicarlo agli altri. Non sappiamo parlarci nello stile di Gesù che è uno stile accogliente, mite, umile e anche di incoraggiamento e di speranza. Cioè non serve tanto darci delle "pacche" sulle spalle quanto piuttosto riuscire a nutrire i nostri cuori, la nostra vita, con la potenza dello Spirito. Non solo la vita di quel momento particolare quando ci incontriamo al Gruppo, ma la nostra vita in senso più completo. Perché la nostra vita è la casa, la famiglia, le malattie, i problemi e le gioie di ogni giorno. Quanto bene ci faremmo gli uni gli altri se la partecipazione a questa comunità diventasse un incoraggiamento alla vita vera, alla vita che conduciamo normalmente. Questa è l'accoglienza. Come ci avete detto non la sappiamo più fare, lo condividiamo pienamente ed occorre proprio cambiare rotta. Accoglierci tutti, gli uni verso gli altri, con uno stile differente. Sviluppare in ciascuno di noi il vero stile dell'accoglienza per l'altro.

- La preghiera comunitaria carismatica

Il secondo grande "polo" che ha raccolto gli interventi durante gli ascolti è stato quello della preghiera comunitaria carismatica e del ministero del canto. Li metto insieme perché sostanzialmente fanno parte dell'animazione carismatica del nostro Gruppo. Anche su questi argomenti gli interventi sono stati innumerevoli, praticamente in ogni incontro dell'ascolto c'è stato un intervento del genere e ho ricevuto anche riflessioni scritte su questo. Quindi questo è l'altro grande polo di approfondimento. Vi prego di ricordare quello che vi dicevo poco fa: è un problema di esperienza, non è un problema di conoscenza. E' un problema di esperienza, di calarci dentro la preghiera comunitaria carismatica perché questa non ci lasci non come ci ha trovati ma diversi, cambiati dall'esperienza dello Spirito. Deve poter succedere. Dipende da Lui, ma dipende anche da noi e allora noi abbiamo il dovere di lavorare su questo aspetto della partecipazione personale alla preghiera comunitaria. Così pure per il canto, quindi tutte le dinamiche di preghiera perché si possa viverle bene, che vuol dire consentire alla potenza allo Spirito di agire liberamente in tutta la comunità. E questo si deve poter vedere, si deve manifestare, affinché diventi per ciascuno un'occasione importantissima di cammino spirituale.

- L'evangelizzazione e la testimonianza

Il terzo punto è l'evangelizzazione e la testimonianza. Sul discorso delle testimonianze, agli ascolti, tutti hanno avuto qualche cosa da dire. E' necessaria la testimonianza, più di uno l'ha detto, perché la testimonianza edifica la comunità. Perché se io sento cosa fa il Signore di meraviglioso in uno dei miei fratelli aumenta la mia fede, si rafforza la mia fede e ho il coraggio di andare avanti, che è una cosa che serve. E l'evangelizzazione ad extra, cioè fuori del luogo dove ci riuniamo a pregare, è la prova che un Gruppo è vivo, perché un Gruppo che si auto-celebra o che si ripiega su se stesso è destinato a scomparire, questa è un'esperienza che abbiamo fatto

tutti. Quindi da un lato una partecipazione personale alla preghiera del Gruppo che possiamo identificare come evangelizzazione ad intra, cioè fra di noi, e dall'altro l'evangelizzazione ad extra per dire al mondo, a casa, nel lavoro, nelle tante opportunità che la vita ci presenta, che Gesù è il Signore. E non solo dirlo ma renderlo credibile vivendolo da veri testimoni. Il Gruppo desidera fare esperienza di questo.

- L'esperienza dei carismi

Ancora un altro punto ed è l'esperienza dei carismi. Argomento anche questo di cui si è detto con mille sfumature, ma in modo molto preciso. Il Gruppo nostro è pieno di carismi e tutti ci siamo stancati di pensare e vedere che la manifestazione dei carismi faccia riferimento a pochi perché tutti hanno dei doni che possono e devono essere espressi. Questa esperienza dei carismi è importantissima per costruire una comunità che faccia parte del Rinnovamento nello Spirito. Il fermento della comunità deve essere costituita da questa esperienza dei carismi che via via deve essere sempre più condivisa, cioè non di pochi ma di tutti. Un'esperienza carismatica anche molto semplice nelle sue forme espressive e riconoscitive, Un'esperienza che possa contribuire a restituirci l'entusiasmo di andare al Gruppo. Vedete, quando noi parliamo di entusiasmo, perché tante volte negli ascolti questo termine è stato detto, l'entusiasmo non nasce tanto dal fatto che ci ritroviamo insieme, questo e senz'altro una gioia, una grazia, una consolazione. Ma l'entusiasmo nasce dal fatto che il Signore ci parla e lo vediamo veramente presente mediante la manifestazione dei doni carismatici. Se noi vediamo che il Signore potentemente, con i carismi donati alla comunità, interviene nella vita del Gruppo e interviene nella nostra vita personale, l'entusiasmo è la conseguenza diretta. Non è quindi solo il fatto che ci vogliamo bene sufficiente a provocare un grande entusiasmo ma il fatto che tocchiamo veramente con mano la presenza di Dio. Il fatto che ci vogliamo bene ci dà consolazione, serenità, coraggio nella vita, ma l'entusiasmo, cioè la gioia più

grande nasce dal fatto che il Signore opera tramite la manifestazione dei carismi. Questo è il Rinnovamento. Se questa c'è, se c'è l'entusiasmo sarà naturale dire a chiunque: vieni a vedere cosa fa il Signore per noi!

- La fraternità

Ultimo aspetto, ma fondamentale, è la fraternità, la capacità di una comunità nello stare insieme, nel condividere, nel conoscersi. Un conoscersi che non è solo parlare di Dio in modo quasi astratto come se fosse una bella coperta che copre tutto, ma riuscire ad andare dentro nelle nostre vite ed essere capaci di condividere con i fratelli le esperienze spirituali dolorose o liete che ci appartengono. Riuscire ad essere veramente gli uni fratelli degli altri in modo che io possa poter pregare Dio e ringraziare Dio per la tua vita facendola quasi la mia. E' una cosa profonda che ci porta non solo a conoscerci di più ma ad amarci con più partecipazione e più comprensione per la vita dell'altro. Tutto questo non piove dal cielo, è una cosa che ci costringe a lavorare, ci costringe a servire, ad essere umili, a saperci ascoltare con il cuore. Ci costringe ad essere perseveranti, perché i tempi e i modi di realizzazione di tutto questo sono lenti, a volte anche difficili. Però questo desiderio, espresso da tutti durante gli ascolti, è raggiungibile se veramente lo vogliamo.

COME SI SVOLGERANNO GLI INCONTRI E I RITIRI

Questi più o meno sono i temi che sono stati fatti presenti negli ascolti. Come si svolgerà il tutto? Adesso scendo un po' più sul pratico, sulla dinamica di questi incontri di fraternità e dei ritiri. Noi chiameremo dei relatori. Questi relatori sono tutti esterni, cioè non c'è nessuno del Pastorale o del Gruppo, sono tutti esterni e tutti facenti parte del Rinnovamento. A questi relatori che vorremmo chiamare insieme ad una parte delle comunità di riferimento cioè con un'equipe che li accompagni, chiediamo un insegnamento ma chiediamo soprattutto che ci facciano fare un'esperienza pratica

secondo quello che penseranno che ci sia utile. Un'esperienza significa, vi dico quello che ora mi viene in mente: segni particolari, gesti, dinamiche spirituali, mistagogiche, qualunque cosa loro ritengano che ci possa essere utile. Lo abbiamo affidato a persone esterne al Gruppo proprio perché vogliamo che lo Spirito parli svincolandoci gli uni gli altri dai condizionamenti di cose già dette, non so se mi riesco a spiegare, in modo da evitare che non si possa dire: questa è la solita storia che già conosco. Per smuoverci dalla situazione in cui ci troviamo è necessario, in questo momento, svincolarci dalla dinamica delle solite cose dette, le solite cose già sentite. E questo negli ascolti è emerso, non vi crediate che non sono state dette, sono state dette, anche se sono state dette con sapienza, con amore, con una delicatezza che è stata sempre edificante.

Dicevo allora che chiederemo che questi interventi siano certamente parlati ma che soprattutto ci facciano fare un'esperienza nello Spirito. Queste esperienze che noi vivremo saranno fatte di contenuti che poi diventeranno all'ordine del giorno di lì ai successivi giorni. Saranno il nutrimento della nostra vita ordinaria, sia l'esperienza che facciamo, sia le parole di riferimento che ci verranno date in modo che queste esperienze di accoglienza, di preghiera comunitaria, di evangelizzazione, di testimonianza, di manifestazione dei carismi, di fraternità siano per noi esperienza continuata nella vita di ogni giorno e del Gruppo. Perché è vero che la vita del Gruppo non è la vita vera, ma è vero anche che la nostra vita può diventare più vera se quella del Gruppo è incarnata. Questa è un'esperienza che abbiamo fatto tutti.

Per fare questo, ogni volta, l'incontro successivo a quello in cui è intervenuto il relatore (diciamo per comprenderci, il mercoledì successivo che fa parte degli incontri quindicinali del mese) sarà un incontro di condivisione. In quel mercoledì ci divideremo in gruppetti di condivisione. Faccio un esempio, il prossimo ritiro è domenica 24 febbraio ed è il giorno dedicato al tema

dell'accoglienza. Noi chiameremo un relatore esterno che desidereremmo possa essere Gino Palumbo e la sua comunità che ha un particolare carisma di accoglienza (preghiamo tutti quanti per la realizzazione di questo programma). Un mercoledì successivo a questo ritiro ci vedremo insieme dalle sei alle otto presso le Suore di via Merulana. Ci dividiamo in gruppetti e faremo in questi gruppetti come oggetto di condivisione l'esperienza dell'accoglienza. Cosa abbiamo vissuto durante l'incontro precedente e nei giorni successivi. E' una specie di Gruppo di crescita, ma differente perché non è fondato sulla Parola del sabato precedente, ma sull'esperienza che abbiamo vissuto insieme.

Questi sono due incontri che riguardano l'accoglienza e poi gli altri avverranno nello stesso modo. Quindi, cerco di riassumere di nuovo, questi ritiri più questi incontri quindicinali sono strutturati così: un insegnamento e un'esperienza che poi la volta successiva condividiamo in gruppetti avendola portata nella nostra vita ordinaria.

GRUPPI DI SCUOLA DI PREGHIERA

Un'altra cosa: durante l'ascolto è emersa tanto l'esigenza di sviluppare l'esperienza carismatica in una dinamica di preghiera comunitaria che sia più condivisa. Tanto è che si è parlato di gruppi di *scuola di preghiera*, sono stati chiamati così in più di un caso durante gli ascolti. In gruppi formati da pochi fratelli (7 - 10 persone al massimo) si riesce di più, pregando insieme, a manifestare i carismi, mentre nell'assemblea comunitaria riesce, almeno all'inizio, più difficile. In gruppetti piccoli si possono sviluppare carismi di lode ed individuare carismi particolari come carismi di profezia ecc Sono piccole scuole di preghiera che prevediamo si possano tenere nei pomeriggi dei ritiri, nel primo pomeriggio. Come poi questi gruppi verranno composti dobbiamo

ancora definirlo, abbiamo ancora un altro po' di tempo, però l'idea c'è e soprattutto e desideriamo metterla in pratica in modo che veramente ci sia un'esplosione di carismi in modo che tutto questo possa poi ricadere nell'assemblea di preghiera del sabato. Proviamo a vedere come va, noi ci crediamo. Senza tentare non sapremo mai da dove cominciare per dare un aiuto concreto alla comunità e prima ancora a ciascuno di noi.

LA NECESSITÀ DELL'ADESIONE

E' evidente che per attuare il programma che vi ho illustrato e rispondere così alle esigenze che sono nate dagli ascolti abbiamo bisogno di tutti. Sarà quindi necessario prendere le disponibilità per fare questi gruppi, sia i gruppi di fraternità e condivisione sia i gruppetti di scuola di preghiera. Oltre agli incontri del sabato e ai ritiri l'impegno che ci viene richiesto è nella partecipazione ai due incontri infra-settimanali al mese. Essenzialmente si tratta degli stessi impegni di tempo che avevamo quando tenevamo i gruppi di crescita. Anche se molte cose si svilupperanno il sabato e durante i ritiri è importantissima la partecipazione ai due incontri infra-settimanali mensili.

Va detto anche che questo programma non si esaurisce qui, cioè non termina alla fine di luglio, ma andrà avanti in quanto il programma imposta uno stile, delle linee, delle direzioni, che in forme anche diverse, dovrà proseguire.

Le adesioni verranno prese da Giorgio e da Alessia ed entro il primo incontro, fissato per il 13 febbraio, vi comunicheremo la composizione dei gruppi.

Il primo incontro, mercoledì 13 febbraio, sarà particolare o meglio atipico rispetto agli altri, sarà infatti l'unico incontro in cui non si farà condivisione perché è un'esposizione introduttiva, necessaria, che riguarderà il tema del "Rinnovamento nello Spirito Santo oggi" un tema che sarà svolto da Franca come Coordinatrice regionale. La necessità di questa conoscenza ci è stata fatta presente da molti

fratelli e sorelle del Gruppo. Più di una volta è stato chiesto di conoscere questo Rinnovamento, come è cambiato lo statuto, quali sono gli sviluppi che ha avuto all'interno e nella Chiesa. Il Rinnovamento tra l'altro sta iniziando una fase di formazione molto interessante che riguarda tutti i gruppi e che va conosciuta. Quindi facciamo questo insegnamento atipico e introduttivo che però ci fa stare dentro la nostra Associazione ecclesiale come è oggi. Dopo questo 13 febbraio, dopo questo primo incontro, ci sarà il pomeriggio carismatico del sabato 16 e la domenica con il primo ritiro sull'esperienza dell'accoglienza della quale vi parlavo.

GLI INCONTRI DIOCESANI, REGIONALI E NAZIONALI

Va detta un'altra cosa: fanno parte di questo nostro programma gli incontri diocesani, regionali e nazionali. Li dobbiamo considerare inseriti nella nostra vita comunitaria. Quali sono questi incontri? Il primo incontro diocesano importante è stato già comunicato al Gruppo ed è mercoledì 6 delle ceneri, la celebrazione diocesana delle ceneri con il vescovo S.E. Mandara. L'altro incontro, una cosa straordinaria, è la disponibilità che ci è stata data da S.E. Mandara a venire con noi al pellegrinaggio a piedi che, come ogni anno, facciamo al Divino Amore. Starà con noi tutto il giorno, reciterà il rosario con noi e nel pomeriggio celebrerà la Messa alla cappella dello Spirito Santo. L'occasione è tale che questo pellegrinaggio verrà ampliato quanto più possibile alla diocesi. La data prevista è sabato 17 maggio 2008.

Gli incontri regionali, invece, sono tre: domenica 17 febbraio con il Convegno Regionale Animatori (sarà tenuto al Divino Amore) e poi le due veglie quella di Quaresima il 29 febbraio e quella di Pentecoste il 10 di maggio sempre al Divino Amore.

C'è infine l'appuntamento nazionale di Rimini, dal 1 al 4 maggio, ed è sul tema: "Rigenerati dalla Parola di Dio". E' stata confermata anche la presenza di Cantalamessa e di padre Rufus Pereira. Il tema "Rigenerati dalla Parola" è estremamente connesso a quello che è

stato evidenziato negli ascolti: la centralità della parola di Dio. Rimini fa parte della nostra crescita, fa parte del nostro essere noi oggi quello che siamo. Quindi questo significa che tutti insieme faremo di tutto per parteciparvi davvero. E' necessario che per questa occasione condividere, per quanto possiamo, anche le nostre possibilità e necessità economiche considerandole parte del nostro vivere comunitario.

LE ELEZIONI DEL PASTORALE

Voi sapete che questo Pastorale è stato nominato a maggio scorso per "traghiettare" il Gruppo per i prossimi due anni, quindi rimanere in carica così come è fino a maggio 2009. Un Pastorale che, sia pure con un compito specifico, ha l'autorità che compete ad ogni Pastorale sia nella persona della Coordinatrice, io stessa Emilia, che nelle persone che ne fanno parte quindi Giorgio, Antonella, Piero e Alessia. La vita e la dinamica comunitaria del Gruppo si realizza anche nel riconoscimento del discernimento del Pastorale che tiene presente la condivisione, l'ascolto e il contributo di tutti i fratelli. Questo è stato sempre il motore del Gruppo Maria e così deve rimanere fino a quando questo Pastorale sarà in carica così come è stato definito e riconosciuto dagli Organi superiori del Rinnovamento

Precisato questo c'è una novità. La dinamica di ascolto, la realizzazione indispensabile del programma illustrato ha evidenziato che sarà possibile anticipare la data delle elezioni da maggio 2009 ad ottobre 2008. Ad ottobre, al più tardi novembre 2008 si faranno le elezioni in questo Gruppo. Il Pastorale attuale, nelle persone che lo compongono, resterà ovviamente in carica fino a quel momento cioè fino a ottobre 2008. Questo è uno dei risultati che discendono dagli ascolti. Quello che vi sto dicendo è stato condiviso con il Comitato Regionale e il Comitato Diocesano. Le dinamiche elettive saranno comunicate prima, in modo che siano perfettamente note, e anche queste saranno condivise con il

Comitato Diocesano e il Comitato Regionale. Dopo l'ottobre 2008, il Pastorale eletto sarà quello che porterà ancora avanti le linee, non ovviamente le modalità, che si stanno iniziando nel Gruppo.

Questa possibilità ora emersa di tenere le elezioni nel prossimo mese di ottobre consentirà al Pastorale eletto di essere in condizione di lavorare per tre anni anziché due, perché per tutti i Gruppi del Rinnovamento i nuovi turni elettivi sono previsti a febbraio-marzo 2011. E' una cosa molto importante e bella perché il Pastorale eletto avrà un tempo sufficiente per lavorare. Il Pastorale attuale con il suo compito di "traghettaggio" (ricorderete tutti l'immagine del ponte che ci ha accompagnato tutti questi mesi) e con tutti i compiti e l'autorità che ne consegue resterà in carica per portare il Gruppo fino al giorno delle elezioni. Il Pastorale nuovo a partire da ottobre-novembre 2008 porterà il Gruppo per i prossimi tre anni e così riusciremo a far rientrare il Gruppo Maria nei turni elettivi di tutto il Rinnovamento.

(Intervento di Franca Palladino)

Intervengo come Coordinatrice regionale per dare altri chiarimenti sulle elezioni. Mi rendo conto che siete stanchi, però voglio sottolineare un aspetto importante. Tutto quello che ha detto Emilia è giusto: se facciamo le elezioni del Pastorale a ottobre novembre 2008 noi diamo al prossimo Pastorale la possibilità di avere tre anni di lavoro e inoltre lo facciamo rientrare nel rinnovo del 2011 facendolo rientrare nel calendario di livello regionale e nazionale. Quindi tutte cose giuste, tutte cose importanti. Ma questa considerazione era vera anche prima, cioè anche quando avevamo deciso di nominare questo Pastorale dandogli due anni di tempo per traghettare il Gruppo. Allora perché le cose sono cambiate? Che cosa è che ha fatto fare un discernimento diverso per cui abbiamo detto, differentemente da come era stato programmato, facciamo le elezioni in questo Gruppo nel 2008, cioè che cosa ha fatto cambiare questo discernimento? E' questo l'aspetto che voglio maggiormente evidenziare. Sottolineo questo perché durante tutti gli ascolti del

Gruppo io sono stata sempre presente, ho potuto ascoltare direttamente tutti i fratelli del Gruppo Maria. Dagli ascolti sono emerse tutte le cose che vi ha detto Emilia, cioè tutti i temi che saranno approfonditi, che riceveranno particolare cura perché emersi dalle richieste di tutti i fratelli. Ma che cosa è emerso anche di importante che ci fa dire sì possiamo fare le elezioni entro il 2008? Il fatto che questo Gruppo è vivo, è pronto, è desideroso di andare avanti, è disponibile, è capace di mettersi in discussione e vive la sottomissione reciproca. Un Gruppo che mette in pratica, anche nei diversi compiti, la sottomissione reciproca: il Pastorale in silenzio ha ascoltato e i fratelli che con molta delicatezza, con molta gentilezza, con molta fraternità hanno espresso liberamente tutte le loro idee, le loro critiche, i loro apprezzamenti, le loro proposte. Allora questo tempo di ascolto ha evidenziato uno stato del Gruppo tale per cui, nonostante viva un momento di difficoltà, è pronto per queste elezioni, è possibile fare queste elezioni nel 2008 perché si è evidenziato un interesse e un coinvolgimento di tutti alla vita del Gruppo. Cosa accadrà fino a ottobre-novembre 2008? Questo tempo, che non è lunghissimo ma non è nemmeno brevissimo, serve per metter mano ad avviare uno stile e metter mano a delle richieste su temi forti che, ovviamente come ha detto Emilia, non si esauriranno nel 2008 quando verrà eletto il Pastorale ma che il Pastorale nuovo assumerà. Quindi è un avvio, è un traghettamento e tanto più sarà necessario un Pastorale eletto per prendere in mano tutta questa realtà che si sarà messa in movimento e farla procedere. Scusate se ho interrotto, ma ci tenevo a dire questo perché volevo evidenziare che dagli ascolti si è presentato un Gruppo che, nonostante le sue difficoltà, vive una realtà forte di discernimento, di fraternità, di desiderio di futuro, di ascolto della Parola di Dio, quindi c'è tutta una vita che può essere traghettata anche più velocemente e che può portare a questo rinnovo.

(Riprende Emilia)

Chiaramente questo programma che vi abbiamo presentato ci

riguarda tutti personalmente, ci riguarda tutti come comunità e come Gruppo e insieme lo dobbiamo condividere quanto più è possibile. E' un programma che ci porta al traguardo delle elezioni di ottobre e quindi va vissuto insieme. C'è un ultimo aspetto che è stato oggetto di discernimento dopo gli ascolti: la situazione dei ministeri. Un aspetto vitale per il Gruppo e vi chiedo un ultimo sforzo di attenzione.

I MINISTERI

Visto quello che ho appena detto sulle elezioni non avrebbe senso che questo Pastorale si mettesse a rivedere i ministeri e a rinnovarli, non ha senso farlo per i prossimi otto mesi. In questo tempo di ascolto, fino ad oggi, abbiamo volutamente "fermato" il Gruppo senza prendere cioè altre decisioni prima di comprenderne bene la situazione (così come poi è emersa dagli ascolti). Lo avevamo preannunciato a luglio e poi ad ottobre per darci la possibilità di un discernimento che potesse dare nuova vita ed entusiasmo al Gruppo. Un tempo che doveva necessariamente terminare. Quindi da questo momento in poi è necessario comportarsi diversamente da prima, perché il Gruppo adesso ha da vivere delle realtà precise, ha da vivere delle esperienze, e i ministeri anche se non si procederà ad un rinnovo, hanno un compito importante non solo nel servizio verso gli altri ma nella crescita esperienziale.

- *Intercessione, Preghiera sui fratelli, Liturgia*

I ministeri di intercessione, preghiera sui fratelli e liturgia riprendono quindi a funzionare nelle persone e nei ruoli che c'erano prima, a meno che non cambino le disponibilità (per qualunque motivo che potrebbe accadere) sia dei responsabili dei ministeri, sia di coloro che ne fanno parte. In questo caso ce lo comunicate e vedremo che cosa fare, come risolvere la situazione.

I responsabili raccoglieranno fin d'ora le eventuali disponibilità o non disponibilità dei fratelli che fanno parte del loro ministero e lo comunicano al Pastorale. L'attesa è che questi tre ministeri

riprendano esattamente come si sono fermati, con gli stessi fratelli. Durante un sabato della vita del Gruppo, su queste persone, sui responsabili dei ministeri e sui partecipanti dei ministeri invocheremo la benedizione di Dio perché in qualche modo si continua a fare un cammino.

- Accoglienza

Il ministero dell'accoglienza non riparte perché questo ministero ha avuto molti problemi e sono state presentate diverse osservazioni. L'accoglienza è stata sentita da tutti i fratelli del Gruppo come una cosa che doveva far parte della vita, dell'essere Gruppo, così tanto che ci dobbiamo lavorare. Non avrebbe allora senso metter insieme tre, quattro persone, e andare avanti per sviluppare il servizio dell'accoglienza nel Gruppo. Non darebbe un risultato positivo perché entreremmo nella dinamica "loro accolgono e noi vogliamo essere accolti" e così non si cresce. Ma se non esiste il ministero dell'accoglienza cosa fare? Se qualcuno di noi sente il desiderio di venire prima per accogliere i fratelli, si faccia forte di questo desiderio e gli dia retta, cioè lo segua e venga prima se può. Perché tutti accolgono e possiamo incominciare a poter fare discernimento su quei fratelli che sono toccati dallo Spirito, in modo particolare per questo servizio; cioè incominciamo a conoscerci, lavoriamoci tutte le volte che ci incontriamo. Perché, per esempio, negli ascolti è venuto fuori sempre che non si è stati accolti, è stato detto praticamente da tutti, ma ci deve essere qualcuno che dice: io vorrei essere accolto, però sento anche il desiderio di accogliere. Un desiderio che lo Spirito che gli mette dentro non perché è più buono o migliore degli altri ma perché lo Spirito mette in noi un desiderio particolare di amare gli altri anche nell'accoglienza. In realtà dovremmo dire che il Gruppo non è tanto sguarnito del ministero dell'accoglienza quanto dal desiderio di accogliere. Su questo punto deve nascere una santa sfida e vedremo cosa succederà.

- *Animazione*

I ministeri di animazione sono quelli di *animazione della preghiera e di musica e canto*.

Il ministero di musica e canto rimane sostanzialmente così come è, anche qui non avrebbe avuto senso modificarlo. Il ministero rimane più o meno come ha funzionato fino ad adesso con delle modifiche importanti nate dagli ascolti. Ci sono delle persone del Pastorale, ci sono delle persone fisse che sono state quelle che avete visto tutti questi mesi, queste persone faranno équipes di tre persone al massimo, a rotazione, ma poi a queste équipes si aggiungeranno sempre altri due fratelli scelti nell'assemblea e che di volta in volta saranno chiamati. Li chiameremo da un sabato all'altro, cioè il sabato prima glielo comunicheremo per il sabato successivo. Questo perché lo vogliamo fare? Prima di tutto perché è stato chiesto, è stato chiesto che all'animazione della preghiera non ci siano sempre le solite persone. Quindi per adesso facciamo così perché può essere che con il tempo riusciamo ad essere ancora più innovativi, in qualche modo. Poi perché con queste due persone in più si riuscirà a vedere se esistono carismi di animazione.

L'altra cosa che ci si impegnerà a fare nel ministero dell'animazione è di lasciare più spazio all'assemblea.

L'animazione si impegnerà a farlo perché è una cosa che è stata richiesta negli ascolti e quindi si cercherà di creare il clima sia dal punto di vista delle équipes di animazione, sia dal punto di vista dell'assemblea per far emergere nuovi carismi. E quindi chi si sente nel cuore una parola, una frase, un passo, un'idea lo faccia. Con la raccomandazione che ci sia spazio per tutti, per i nuovi effusionati, per tutti i fratelli e le sorelle del Gruppo. Chissà che veramente non riusciamo, anche se in un clima di difficoltà a far crescere una nuova dinamica carismatica tra di noi.

- *Gli incontri ministeriali*

Ci sono stati richiesti e li raccomandiamo vivamente, gli incontri ministeriali. Almeno una volta ogni mese e mezzo è quasi necessario che i partecipanti ad un ministero si incontrino tra loro.

Per intenderci che si riesca a fare un calendario, da presentare al Pastorale, per gli incontri ministeriali, almeno tre da qui a luglio. Come è stato detto negli ascolti, gli incontri ministeriali sono dei luoghi importanti privilegiati per la crescita del Gruppo.

Termino ringraziando tutti e dicendo che questo programma è stato pensato per darci la possibilità di avere tante occasioni di crescita carismatica, di condivisione, di conoscenza, di comunione. Ci dobbiamo provare e vedere man mano se ci sarà bisogno di modificare qualcosa. Grazie per quanto avete suggerito durante gli ascolti e grazie per la disponibilità che vorrete dare per la riuscita di questo programma, Che lo Spirito ci aiuti a far vivere questo Gruppo sempre nel suo ascolto e nella sua obbedienza.

Il primo libro di catechesi per i bambini è quello che si chiama "Il primo libro di catechesi per i bambini".

Il secondo libro di catechesi per i bambini è quello che si chiama "Il secondo libro di catechesi per i bambini".

ELENCO DEI LIBRETTI MENSILI (2002 - 2007)

N° 4 - 20 GENNAIO 2002

LA PAROLA DELLA PREGHIERA COMUNITARIA - Gaetano Colli

N° 5 - 17 FEBBRAIO 2002

L'INCONTRO DI SALVEZZA - Don Renzo Lavatori

N° 6 - 17 MARZO 2002

IL DONO DELLE LINGUE - Padre Alessandro Ferreiros

N° 7 - 14 APRILE 2002

LA PREGHIERA COMUNITARIA, SPONTANEA, CARISMATICA - Piero Tomassini

N° 8 - 26 MAGGIO 2002

LA PAROLA DELLA PREGHIERA COMUNITARIA - Gaetano Colli
(gennaio - aprile 2002)

N° 9 - 16 GIUGNO 2002

IL CARISMA DELLA PROFEZIA - Piero Tomassini

N° 10 - 20 OTTOBRE 2002

LA CONVERSIONE DEL CUORE - Don Renzo Lavatori

N° 11 - 17 NOVEMBRE 2002

IL DONO DELLA COMUNITA' - Padre Giuliano Bonelli

N° 12 - 15 DICEMBRE 2002

LE CATACOMBE DI SAN CALLISTO - Padre Antonio Baruffa
(La fede dei primi cristiani)

N° 13 - 15 DICEMBRE 2002

LA CONVERSIONE - Padre Gianfranco Berbenni

N° 14 - 19 GENNAIO 2003

LA PAROLA DELLA PREGHIERA COMUNITARIA (9 XI 2002 - 18 I 2003) - Gaetano Colli

N° 15 - 16 FEBBRAIO 2003

LA GUARIGIONE INTERIORE - Piero Tomassini

N° 16 - 16 MARZO 2003

LA RICONCILIAZIONE - Padre Paolo Podda

N° 17 - 13 APRILE 2003

MARIA CORREDENTRICE E MADRE UNIVERSALE - Mons. Gianfranco Basti

N° 18 - 11 MAGGIO 2003

UNA NUOVA EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO - Mario Landi del C.N.S.

N° 19 - 15 GIUGNO 2003

LA FAMILIARITA' CON DIO E LA COMUNIONE CON I FRATELLI - Don Renzo Lavatori.

N° 21 - 14 DICEMBRE 2003

RIFLESSIONI E CONDIVISIONI SUL SERVIZIO SVOLTO NEL GRUPPO MARIA - Piero Tomassini

N° 22 - 18 GENNAIO 2004

LA PREPARAZIONE PER LE ELEZIONI DEL PASTORALE - p. Mario Pancera

I libretti del Gruppo Maria

N° 23 – 23 MAGGIO 2004

L'ASCOLTO DELLO SPIRITO SANTO – Don Renzo Lavatori

N° 23 – 10 OTTOBRE 2004

IL MISTERO DEL PERDONO: PERDONARE SE STESSI – Gaetano Colli

N° 24 – 14 NOVEMBRE 2004

IL PERDONO "AMATE I VOSTRI NEMICI, PREGATE PER I VOSTRI PERSECUTORI" – Piero Tomassini

N° 25 – 12 DICEMBRE 2004

IL CAMMINO DEL PERDONO – Franca Palladino

N° 26 – 9 GENNAIO 2005

MARIA ICONA DEL SERVIZIO – P. Gianfranco Berbenni

N° 27 – 13 MARZO 2005

"NON VI CHIAMO PIU' SERVI MA AMICI" – Don Renzo Lavatori

N° 28 – 10 APRILE 2005

IL SERVIZIO: ASPETTI DI UN CAMMINO – Emilia Palladino

N° 29 – 6 NOVEMBRE 2005

L'INCONTRO CON GESÙ NELLA PREGHIERA COMUNITARIA (sett-ottobre 2005) – Gaetano Colli

N°30 – 4 DICEMBRE 2005

LA CELEBRAZIONE: EUCARISTICA – p. Gian Marco Mattei

N° 31 – 26 MARZO 2006

COMUNITÀ E PERDONO – Stefania Magini

N° 32 – 21 MAGGIO 2006

CAMMINO DI CONVERSIONE E PERDONO – LA SIGNORIA DI CRISTO – Antonietta Fioravanti

N° 33 – 17 OTTOBRE – 12 DICEMBRE 2006

SEMINARIO PER LA PREGHIERA DI EFFUSIONE (1° PARTE DEGLI INSEGNAMENTI)

N° 34 – 29 OTTOBRE 2006

BEATI QUEI SERVI CHE IL PADRONE AL SUO RITORNO TROVERA' SVEGLI – Gaetano Colli

N° 35 – 21 GENNAIO 2007

I CARISMI – Cosa sono, come si accolgono, come si custodiscono – Piero Tomassini

N° 36 – 18 FEBBRAIO 2007

RINNOVO DEL PASTORALE: TEMPO DI GRAZIA – Fernanda Campagna

N° 37 – 22 APRILE 2007

QUALITÀ UMANE E SPIRITUALI DELL'ANIMATORE – Antonietta Fioravanti

N° 38 – 21 OTTOBRE 2007

"QUANTO A ME E ALLA MIA CASA, VOGLIAMO SERVIRE IL SIGNORE" (Gs 24) – Emilia Palladino

*Gli incontri di preghiera carismatica del Gruppo Maria si tengono il sabato presso la Basilica di Santa Pudenziana via Urbana 160 Roma (nei pressi di S. Maria Maggiore)
Ore 16.30 accoglienza - Ore 16.50 preghiera carismatica - Ore 18.25 S. Messa*

pro-manoscritto ad uso interno del gruppo Maria